



SEGRETERIA PROVINCIALE DI CATANIA AUTONOMI DI POLIZIA

www.autonomidipolizia.it – adp@autonomidipolizia.com

IL QUESTORE DI CATANIA COME ZEUS O L'ADP FIGLIO DI UN DIO MINORE?

Nelle saghe mitologiche dell'antica Grecia, per ricorrente consuetudine narrativa, veniva spesso evocata quella suprema entità divina appellata con il nome di Zeus, che nella gerarchia delle entità immortali del trascendente classico, occupava il primo posto fra tutti gli altri dei. Una volta creata tale portentosa divinità, gli ancestrali e fantasiosi apostoli di tale arcaico credo religioso, dovettero risolvere il problema di dare adeguata dimora alla loro iperbolica ma inesistente creatura. Giunti a tale punto del loro surreale costrutto, però, si resero conto che qualora avessero indicato come luogo di dimora divina un accessibile e ameno sito terrestre, chiunque sarebbe stato nella possibilità di andare a controllare l'effettiva esistenza, o meglio, inesistenza, di Zeus e la relativa religione sarebbe stata condannata al declino prima ancora di nascere. Per risolvere tale increscioso e determinante problema i geniali teologi ateniesi ebbero quindi la trovata di istituire la dimora di Zeus sulla cima di quel monte Olimpo la cui inaccessibilità era di proverbiale fama. Tale fittizia dimora, quindi, implementò ulteriormente il carisma e la soggezione di cui si venne a circondare la figura di Zeus, in quanto tutto ciò che appare inaccessibile suscita sempre una sorta di istintivo timore riverenziale. In tempi recenti, ad alcuni dirigenti del sindacato di Polizia AdP, la Questura di Catania è sembrata un luogo molto affine all'Olimpo di classica memoria, in quanto, allo stesso modo di quest'ultimo, è risultato loro pressoché proibitivo conferire con la figura istituzionale apicale che risiede ai piani alti dello stabile di via Manzoni. Pochi giorni addietro, infatti, il Segretario Nazionale Generale della nostra sigla di categoria, al fine di evitare ulteriori e poco auspicabili peggioramenti del clima di disagio che grava in molti ambienti della Questura di Catania a motivo dell'annosa gravosità dei problemi che l'affliggono, ha contattato il funzionario preposto alle relazioni sindacali, chiedendo di fissare un appuntamento con il Signor Questore. Non lesinando gli opportuni convenevoli che appare d'obbligo utilizzare nei rapporti interazionali fra persone avvezze alla gentilezza e al garbo, il citato Dirigente dell'AdP pregava di annunciare al Sig. Questore la visita a scopo di cortesia e di saluto di una delegazione composta dal prefato Segretario Nazionale Generale e da alcuni Segretari Provinciali, ricevendo come risposta l'assicurazione che **i saluti sarebbero stati portati al Signor Questore per..... interposta persona in quanto riferiti dal citato funzionario preposto ai rapporti sindacali.** Appare pleonastico puntualizzare che gli annunciati saluti che i delegati dell'AdP avrebbero voluto porgere al Signor Questore di Catania, volevano costituire, nelle diplomatiche ed eleganti intenzioni dei sindacalisti "de quibus", una manifestazione di disponibilità e di apertura al dialogo per evitare ulteriori incresciosi inasprimenti del già aspro

contraddittorio che si è aperto a motivo delle problematiche di natura deficitaria che affliggono la Questura di Catania, ma, a quanto pare, lo Zeus di Via Manzoni ritiene poco gratificante ricevere la 1 prole di Poseidone, cioè quel sindacato AdP che sembrerebbe considerare figlio di un dio minore. L'arroccamento del Signor Questore su una posizione di superbia istituzionale che lo induce a glissare ogni forma di dialogo con chi vorrebbe concertare una soluzione condivisa a situazioni di criticità che appaiono palesi e che rischiano sempre più di cronicizzarsi, lasciano ben pochi margini di manovra ad ulteriori intenzioni di dialogo e di scambio di vedute. A quanto pare, la concertazione d'intenti fra soggetti istituzionali e sindacati tanto auspicata negli ambienti ministeriali, la condivisione di obiettivi che dovrebbe scaturire dal relativo dialogo e l'instaurazione di un sereno clima di collaborazione, cozzano con la bieca alterigia e l'anacronistico spirito di casta di colui il quale, più che ad un Questore, sembra ormai somigliare ad un maldestro padre-padrone, più padrone che padre. **Il sindacato AdP**, rilevata l'impossibilità di instaurare una forma di dialogo che avrebbe potuto scongiurare altre e più plateali forme di dissenso, preso atto che nessuna garanzia d'intervento è stata fornita al fine di ovviare alle varie problematiche sciorinate di volta in volta nei numerosi comunicati sindacali emessi all'uopo, constatata la sordità alle accorate richieste di semplice recepimento delle legittime doglianze di cui si è fatto latore, **proclama lo stato di agitazione** con relativa riserva di tutte le iniziative che reputerà utili e strumentali all'affermazione delle proprie rivendicazioni. In tale ottica, indice fin d'ora, per **sabato 14 giugno p.v., una MANIFESTAZIONE PUBBLICA CON RELATIVO VOLANTINAGGIO DAVANTI ALLA STRUTTURA POLIVALENTE DI SAN GIUSEPPE LA RENA AL FINE DI DARE OPPORTUNA ECO ALLE INSALUBRI, INDECOROSE E INSICURE CONDIZIONI DI QUEI LOCALI**, riservandosi la più ampia divulgazione mediatica di tale iniziativa.

Catania, 11 giugno 2014

LA SEGRETERIA PROVINCIALE